Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 208

Giovedì 31 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 49 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-422

Giganteggia la lotta su tutti i fronti

Rouen evacuata dopo la distruzione di tutti gli impianti portuali -- I reparti americani arrestati dai difensori tra Parigi e Reims -- Briançon riconquistata dai germanici dopo aspri combattimenti

Violenti attacchi avversari respinti nella zona costiera adriatica

Le truppe tedesche duramente impegnate negli scacchieri dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo che le nostre Divisioni avevano contenuto in duri combattimenti i forti attacchi del nemico ripetuti sette volte dalle sue teste di ponte sulla Senna a nord-ovest di Parigi, esse secondo gli ordini prestabiliti, si sono ritirate su nuove posizioni verso nord est.

La città di Rouen è stata evacuata dopo la distruzione di tutti gli impianti portuali e di ogni obiettivo militare.

Tra Parigi e Reims sono stati arrestati in duri combattimenti i reparti americani che attaccano verso nord.

Nella parte meridionale di Soissons sono scoppiati violenti combattimenti nelle strade.

A sud della Marna reparti motorizzati nemici hanno raggiunto con una puntata verso est la zona di Chalons sur Marne per la quale si combatte accanitamente.

Nella valle del Rodano le nostre truppe di copertura hanno respinto numerosi attacchi nemici da est. Un gran numero di carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona delle Alpi, ad occidente del confine franco-italiano è stata riconquistata la città di Briançon dopo duri combattimenti contro terroristi francesi e forze di ricognizione americane.

Motosiluranti hanno affondato nella notte sul 30 agosto, ad occidente di Dieppe, un cacciatorpediniere nemico.

Nelle stesse acque pontoni armati e unità di sicurezza della Marina da guerra hanno affondato un cacciatorpediniere britannico della classe «Hunt» che è saltato in aria dopo una forte detonazione.

Londra continua ad essere sotto posta al fuoco di rappresaglia delle «V. 1».

In Italia solamente nella zona costiera adriatica si sono avute azioni da combattimento più rilevanti.

Nelle ore antimeridiane sono stati qui respinti violenti attacchi con gravi perdite per l'avversario.

In Romania attacchi sovietici sono falliti presso Buzau e nella valle di Bistriza. Le forze nemiche, che nel frattempo erano avanzate oltre i passi della zona di confine ungherese, sono state rigettate in contrattacchi in diversi punti.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno efficacemente attaccato con bombe e armi di bordo colonne sovietiche sui passi dei Carpazi.

Sulla testa di ponte della Vistola ad ovest di Baranov ripetuti attacchi dei bolscevichi sono rimasti senza successo.

A nord est di Varsavia, nonchè tra il Bug ed il Narev, le nostre truppe hanno contenuto in duri combattimenti di carri armati rinnovati attacchi dei sovietici, appoggiati da carri armati e da velivoli da battaglia.

Nel settore settentrionale diversi attacchi nemici si sono infranti sanguinosamente ad occidente di Modohn ed a nord-ovest di Dorpat.

Nella notte concentramenti di truppe e posizioni di apprestamento sovietiche nelle zone di Modohn e di Dorpat sono state obiettivo di attacchi dei nostri apparecchi da combattimento e da battaglia notturni.

Bombardieri nord americani hanno attaccato le città di Mährisch, Ostrau e di Oderberg nonchè il territorio ungherese.

Nella notte l'aviazione britannica, dopo avere violato il cielo svedese, ha effettuato nuovi attacchi terroristici contro Stettino e Koenigsberg.

Singoli apparecchi nemici hanno inoltre lanciato bombe su Berlino ed Amburgo.

Forze della difesa aerea hanno abbattuto durante questi attacchi 12 quadrimotori terroristici.

Sul basso corso della Senna si sono svolti accaniti combattimenti durante i quali il nemico ha dovuto pagare con gravissime perdite ogni minimo guadagno di terreno.

Lo sfondamento, meta degli attacchi avversari, è stato dappertutto sventato. Ad est di Parigi le divisioni di Patton tentano di avanzare a ventaglio per impegnare fortemente, e possibilmente distruggere i reparti tedeschi tra la Senna e la Somme.

Nella regione di Soissons sono stati distrutti 23 carri armati americani.

Nella città di Parigi alcuni capisaldi continuano a resistere soprattutto negli alberghi Majestic e Maurice.

Un tentativo notturno di impadronirsi di questi capisaldi è stato tentato con gravissime perdite per l'attaccante. In altri capisaldi della città non si [illegible] più truppe tedesche. Si svolgono violente sparatorie probabilmente tra rivoltosi e fuorusciti.

L'attacco generale contro la fortezza di Brest non è stato ripreso. E' invece continuato il cannoneggiamento da terra, dal mare e dall'aria. Durante una pausa degli attacchi aerei americani un reparto tedesco ha compiuto un'operazione di rastrellamento davanti alle linee, con pieno successo.

Nuove armi anticarro hanno liquidato con pochi colpi due carri armati nemici. Altri due sono stati catturati intatti.

Nelle valli del Rodano gli americani continuano a tentare di chiudere i movimenti tedeschi, mediante reparti celeri. Le coperture tedesche hanno distrutto 10 carri armati di tipo leggero.

Sulla frontiera italo-francese è stata riconquistata Briançon, dove si è svolta un'accanita lotta con forze americane e con terroristi.

*La prima operazione degli alleati in Italia sembra essere chiara: L'8ª Armata britannica si prepara ad una doppia offensiva in grande stile. A quanto sembra la sua ala dell'armata si sposta verso nord, per attuare una manovra a tenaglia che potrebbe superare gli Ap-*pennini e penetrare nella pianura del Po dove le due branche si congiungerebbero.

Nel settore costiero adriatico gli attacchi già iniziati da parte degli inglesi, sono diminuiti per le gravi perdite subite negli ultimi giorni.

I reparti tedeschi si sono fortificati in posizioni ben munite senza venire ostacolate in ciò dall'avversario.

Dopo che una parte dell'esercito romeno ha deposto le armi i bolscevichi occupano senza incontrare resistenza altre regioni del Paese soprattutto lungo la costa del mar Nero. In tutte queste zone le truppe romene vengono disarmate e portate in territorio sovietico.

In qualche punto reparti romeni, sottoposti al comando russo, vengono lanciati in prima linea.

Nella regione di Ploesti si sono svolti accaniti combattimenti con forze di copertura tedesche le quali hanno distrutto 20 carri armati.

Davanti ai Carpazi orientali, nella regione di Bacau, i bolscevichi hanno tentato di avanzare, ma sono stati respinti da forze motorizzate tedesche. Allo stesso modo è fallito un tentativo sovietico di spezzare la resistenza tedesca sul passo di Oituz, mediante il lancio di paracadutisti. I reparti avio-trasportati sovietici, che hanno subito gravi perdite già durante lo sbarco, sono stati rapidamente circondati e distrutti.

Diverse azioni d'attacco tedesco-ungheresi hanno portato ad un rafforzamento delle posizioni sui passi carpatici. La condotta di guerra tedesca e la durezza delle truppe germaniche, ha costretto i sovietici a rinunciare ai loro attacchi sulla Prussia orientale limitandosi a deboli puntate.

L'offensiva, iniziata con grosse forze, si è così infranta. Allo stesso modo sono fallite le operazioni sovietiche nella zona di Schaulen-Mitau.

I sovietici hanno subito durissime perdite in uomini e materiale bellico e sono stati costretti da una controffensiva tedesca a difendersi ed a ritirarsi verso occidente e verso meridione.

Il comando sovietico si è dovuto perciò limitare negli ultimi giorni nel tentativo di allargare il piccolo successo iniziale presso Modohn e Dorpat. Anche qui però i loro attacchi sono stati nel complesso respinti.

A sud-ovest della strada Plaskow-Riga volontari lettoni hanno bloccato una puntata locale bolscevica.

Anche nel corso del 29 agosto non si sono avuti combattimenti di rilievo sulle pendici dei Carpazi. Neppure il grande attacco sovietico tra il San e la Vistola, che ha costato ai bolscevichi enormi perdite in uomini e materiale, non è stato ripreso nella giornata di ieri. Nella zona di infiltrazione della grande ansa della Vistola si sono avuti vivaci combattimenti. Presso Baranov reparti tedeschi hanno respinto parecchi attacchi sovietici appoggiati da carri armati.

Essi hanno distrutto 39 carri armati riuscendo a bloccare una breccia effettuata nei giorni precedenti dall'avversario. In seguito a tali operazioni le linee tedesche sono state avanzate e rafforzate ulteriormente.

L'epicentro dell'attività combattiva del settore centrale si è trovato tra Varsavia e Bialystok dove i sovietici hanno ripreso l'offensiva dopo avere riordinato i loro reparti.

Le gravi perdite dei primi giorni d'attacco, che hanno costretto già dopo due giorni il nemico a diminuire la sua forza offensiva, si sono fatti sentire anche ieri.

Le posizioni tedesche sono state pressochè dappertutto mantenute. Solo in due punti il nemico è penetrato con carri armati nelle linee germaniche, ma è stato bloccato.

La Luftwaffe è attivamente intervenuta in questi combattimenti.

L'evoluzione degli eventi

BERLINO, 30 agosto.

Il portavoce della Radio germanica ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni:

Ancora una volta il mondo sopporta il peso schiacciante di una guerra che continua da parecchi anni e nella quale impegna tutti i suoi mezzi spirituali e materiali, mentre l'intensificazione della guerra ha raggiunto il limite di esaurimento di tutti i mezzi che una tecnica sviluppata fino all'estremo può offrire, insieme alla soppressione di qualsiasi freno morale.

Ma questa stessa intensificazione non è stata sufficente ad abbreviare la durata della guerra, come senza dubbio credevano coloro che hanno soppresso tutte le barriere morali, proclamando nello stesso tempo la guerra totale propriamente detta. Questa intensificazione si è rivelata insufficente non solamente perchè i due avversari hanno dato prova di essere capaci di grandi risultati nella tecnica e nell'organizzazione, ma soprattutto per le ambizioni smisurate dei nostri avversari.

Infatti, se il nemico avesse consentito a riconoscere i diritti vitali di un grande popolo, energico e laborioso, l'attuale periodo di lotte e di sofferenze non avrebbe avuto bisogno di spiegar le sue vele sul mondo per molti anni.

La gigantesca lotta continua tuttora. Essa continuerà necessariamente fino a che i nostri nemici insisteranno sui loro scopi di guerra, fino a tanto che la ragione non rimpiazzerà la volontà distruttrice che costringe il nostro popolo a lottare fino alla fine.

Nel corso delle ultime settimane l'evoluzione della situazione militare può aver risvegliato presso taluni la speranza che il crollo militare della Germania sarebbe questione di qualche mese. Considerato superficialmente, il corso degli avvenimenti sembra dare ragione a costoro. Noi non nascondiamo al popolo germanico la gravità della situazione attuale, nella stessa maniera che noi non l'abbiamo nascosta in altri momenti difficili.

Come che stiano le cose, nel corso degli ultimi due mesi noi abbiamo perduto una parte considerevole delle nostre conquiste conseguite nei primi anni di guerra e che noi potemmo considerare senza dubbio come una estensione indispensabile delle basi strategiche ed economiche della nostra condotta di guerra.

Noi abbiamo perduto la più gran parte della Francia. Noi sostenemmo combattimenti di una estrema asprezza per conservare i settori importanti che vi abbiamo tenuto [illegible] sulla costa che al nord-est ed all'est della Francia.

E' in corso una guerra di movimento che ricorda i combattimenti del 1940. I successi che noi abbiamo riportati grazie all'impiego sistematico dei mezzi moderni [illegible], l'avversario [illegible] nella sua superiorità numerica.

Nel mezzogiorno della Francia, i combattimenti non hanno dato agli alleati quei risultati che essi avevano sperato di raggiungere all'inizio delle loro operazioni. Le nostre formazioni, nel risalire il Rodano non hanno subito [illegible].

Considerando gli avvenimenti del fronte orientale, noi possiamo constatare con soddisfazione che il pericolo che fino a qualche settimana fa poteva essere considerato di estrema gravità ed una diretta minaccia alle frontiere della Germania, sono stati scongiurati.

Questo stato di cose ci incoraggia a credere che le conseguenze militari immediate della defezione di quei circoli romeni che hanno per strumento Re Michele, potranno egualmente essere superate. Sarebbe stupido di negare che questa defezione non sia per noi seccante, considerata da tutti i punti di vista.

A parte certi gruppi di ordine inferiore, l'Armata romena contava su formazioni che nelle situazioni più difficili si sono battute con coraggio al nostro fianco. E' certo che la gioia che i nemici manifestano, proviene dalla supposizione che in questo modo essi si siano avvicinati alla fine della guerra.

Tuttavia, a noi è permesso meglio di determinare la nostra situazione. Essa ci mostra la via che noi dobbiamo seguire per imporre i nostri diritti elementari alla vita. Noi non ci troviamo dinanzi a una alternativa che sarebbe costituita dalla continuazione della lotta o da un compromesso qualunque, ma unicamente dalla nostra esistenza o dal nostro annientamento.

E' perciò che la lotta ad oltranza è divenuta la sola ed ultima legge, perchè è in questa maniera che i nostri nemici — in primo luogo i popoli, ma indirettamente i Governi — si trovano posti davanti alla necessità di rispondere con chiarezza al problema dei sacrifici passati e futuri.

Se qualche cosa ci fa credere che noi abbiamo ancora in mano delle forti carte, essa è la forza morale di cui il fronte ed il Paese hanno dato prova nel corso delle ultime settimane tanto difficili. Non c'è bisogno di ricordare il fronte. Dopo il 20 luglio, giorno dell'epurazione, nuove forze affluiscono con ritmo crescente, sia alla linea del fronte che a quella degli armamenti. E da fonte altissima, in una forma che non permette più alcun dubbio, è stato dichiarato al popolo germanico che specialmente nel campo degli armamenti si stanno preparando cose tali che influiranno considerevolmente sulla decisione finale.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 30 agosto.

Il bollettino finnico del 30 agosto reca:

Nella zona occidentale dell'istmo della Carelia un gruppo d'assalto finnico ha attaccato con successo un caposaldo nemico.

Presso Ihantala tre carri armati nemici che si avvicinavano alle nostre posizioni sono stati allontanati dall'artiglieria.

A nord di Heinjoki sono stati respinti attacchi nemici condotti in forza di diverse compagnie.

[illegible] sono state affondate quattro [illegible] siluranti [illegible] un gruppo d'assalto dell'avversario [illegible] a ritirarsi [illegible] disperso.

A nord-est del lago Ladoga ed in direzione di Ilomantsi l'attività [illegible] è stata in alcuni settori abbastanza vivace. Tentativi d'attacco di gruppi d'assalto nemici sono stati respinti.

Dagli altri settori del fronte nulla da segnalare.

Il caos in Francia
dietro il fronte anglo-americano

GINEVRA, 30 agosto.

Da una notizia trasmessa dal corrispondente di guerra nordamericano Miller, appare chiaramente che la situazione dietro il fronte nordamericano e inglese nella Francia occidentale ha preso forme caotiche.

Il Miller invita il generale De Gaulle a por fine quanto prima a questa situazione caotica.

«Il generale De Gaulle sa che [illegible] sua carriera; in qualche modo è [illegible] deve creare l'ordine [illegible] «Maquis» [illegible] regolari [illegible] francese. Gli alleati hanno inviato nella zona di Parigi già due divisioni per il mantenimento dell'ordine; adesso De Gaulle deve agire».

Il corrispondente dichiara che gli aderenti di De Gaulle devono ora dimostrare che sono in grado e disposti a compiere questo compito nel quadro dei piani alleati. Gli alleati hanno bisogno di ordine e di pace dietro il fronte.

Il primo provvedimento di De Gaulle sarà dunque per i francesi «una pillola molto amara». Ma non si deve perdere del tempo.

Il corrispondente conferma le notizie giunte già prima all'estero da corrispondenti neutrali sulla situazione dietro il fronte anglo-americano.

Nel grembo dei cosidetti «Maquis» si sono formate delle bande di ladri bene organizzate, che terrorizzano interi paesi come per esempio l'Alta Savoia.

Esse sono formate da delinquenti evasi e rubano dappertutto dove possono.

Vittoriosi scontri nella Senna

BERLINO, 30 agosto.

A quanto apprende or ora il corrispondente navale del servizio internazionale d'informazioni, motosiluranti tedesche hanno vittoriosamente respinto nella notte sul 30 nel canale l'attacco di una formazione nemica di cacciatorpediniere e di motosiluranti contro un convoglio tedesco.

Le motosiluranti tedesche sono riuscite a ricacciare la formazione nemica dal convoglio che ha potuto così raggiungere in pieno il porto di destinazione.

Le motosiluranti hanno raggiunto in dura lotta senza proprie perdite dei colpi in pieno su un cacciatorpediniere nemico il quale è affondato dopo numerose esplosioni.

Gli altri cacciatorpedinieri hanno invertito la rotta.

La totalizzazione
dell'armamento bellico tedesco è imponente

BERNA, 30 agosto.

In continuazione del suo articolo di fondo sulla situazione in Germania che viene descritta da un conoscitore del Paese, il *Bund* riferisce che i provvedimenti tedeschi per la totalizzazione della produzione bellica e per l'aumento delle formazioni al fronte, creano senz'altro la prospettiva di migliorare il potenziale tedesco di settimana in settimana in misura molto rispettabile.

Non si tratta di un puro giuoco propagandistico se da parte tedesca si attribuisce oggi tanta importanza al fattore tempo, ma è un fatto che il tempo lavora per la Germania in quanto essa ottiene la possibilità di mobilitare e di impiegare le riserve e il materiale in modo veramente totalitario.

Il tempo della totalizzazione della produzione bellica è imponente e probabilmente si saprà appena più tardi, tutto quello che è stato fatto su questo campo, grazie all'immenso lavoro e intelligenza del plenipotenziario per il totale impiego bellico, ministro del Reich dott. Goebbels e grazie all'energia fattiva di Heinrich Himmler.

Il nuovo Governo ungherese

BUDAPEST, 30 agosto.

Il Presidente dei Ministri Sztojay, ammalato da alcune settimane, ha chiesto, dato che il suo stato di salute non gli permetterà la ripresa della sua attività per qualche tempo, di poter dare le sue dimissioni alle quali si è unito tutto il suo Gabinetto.

Il Reggente ha incaricato il colonnello generale Geza Lakatos della formazione del nuovo Gabinetto.

La nuova lista ufficiale del Governo reca:

Presidente dei Ministri colonnello generale Lakatos; ministro degli Interni: Nikolaus Bonczos; ministro degli Esteri: Feldmaresciallo Hennyey; ministro delle Finanze: Remenyy Schneller; ministro dell'Agricoltura e dell'Approvvigionamento: Bela Jurcszek; ministro della Giustizia: Vladar; ministro della Honved Ludvig Csatay, ministro dell'Educazione: Iwan Rakovszky; ministro dell'Industria Tibor Gyulay; ministro del Commercio e delle Comunicazioni: Oliver Markos.

Martedì sera il nuovo Governo ha tenuto il suo primo Consiglio dei Ministri. Il Presidente dei Ministri colonnello generale Lakatos ha dichiarato di avere assunto il grave compito perchè animato da un'incrollabile fedeltà verso il Reggente.

I tredici mesi passati al fronte lo hanno persuaso che in questi gravi momenti è più che mai necessario la più stretta collaborazione fra il fronte combattente e quello interno.

Il Presidente dei Ministri ha inoltre dichiarato di aver preso le più gravi misure che colpiranno tutti coloro i quali faranno il tentativo di turbare in qualche modo l'ordine e la disciplina.

Alle dichiarazioni del Presidente dei Ministri ha risposto il ministro dell'Educazione Rakovszky il quale ha sottolineato che tutto il Governo ha assunto il grave compito in piena coscienza dei difficili momenti attuali, e con il proposito di compiere il proprio dovere nella lotta per l'integrità e la indipendenza della Nazione.

La Russia non riconosce
la neutralità della Bulgaria

BERLINO, 30 agosto.

Dopo che è stato reso noto dalla stampa bulgara e dalla radio, che l'Unione sovietica ha riconosciuto la neutralità della Bulgaria, è venuta da parte della Russia sovietica una smentita ufficiale a questa dichiarazione; così è stato comunicato dalla Wilhelmstrasse. Nella smentita sovietica si dice che l'Unione sovietica non considera la Bulgaria come neutrale.

Secondo l'opinione dell'oratore ufficiale della Wilhelmstrasse non c'è alcun dubbio che la dichiarazione della Russia sovietica preluda a nuove pretese.

Le comunicazioni tra l'Egitto
ed i Paesi del vicino Oriente

LISBONA, 30 agosto.

(Infor) - Le autorità egiziane hanno domandato ai loro rappresentanti all'estero, di far pervenire alla capitale studi particolareggiati sull'insieme delle organizzazioni e dei progetti suscettibili di interesse per l'Egitto nel dopo-guerra.

Diversi consolati hanno mandato quanto è stato richiesto.

Il Consolato della Palestina rileva che gli abitanti del Paese sono eminentemente interessati nella questione del miglioramento delle vie di comunicazione ferroviarie e di altre vie sia all'interno come all'esterno del Paese.

L'Agenzia Infor riferisce che il progetto della creazione di una linea di autobus dal Cairo a Gerusalemme fu, da parte delle autorità, aggiornata per il dopo guerra.

Questo problema che è da molti anni sui tavoli delle cancellerie, non riveste soltanto aspetti di carattere economico e tecnico. Più importanti, nei riguardi del progettato allacciamento, sono le questioni diplomatiche soggette alle condizioni e situazioni determinate dalle manovre politiche relative ai rapporti tra l'Egitto ed il vicino oriente in dipendenza delle mire britanniche ed americane. Il ventilato progetto di un unico stato assimilante la Siria, il Libano e contermini, è forse il movente che ha spinto la stampa egiziana a ripresentare in questi giorni l'antico proposito della linea automobilistica di cui si tratta.

Cinquantamila estoni deportati
come schiavi dai sovietici

STOCCOLMA, 30 agosto.

Il *Folkets Dagbladet* pubblica le dichiarazioni di un fuggiasco estone di nome Karlus, il quale è arrivato recentemente nella Svezia ed ha riferito in merito agli orrori durante l'occupazione sovietica dell'Estonia negli anni 1940-41.

Allora sono stati deportati più di 50.000 giovani estoni quali schiavi nell'Unione sovietica e tutto il patrimonio del paese è stato sequestrato.

Ciò che è toccato all'Estonia può occare a tutta l'Europa non esclusa la Scandinavia, se i bolscevichi dovessero ottenere mano libera.

Se Stalin dovesse varcare la frontiera svedese, comincerebbe un'epoca di terrore anche per la Svezia e il popolo svedese.

La politica "panamericana,,
degli Stati Uniti

LISBONA, 30 agosto.

(Infor) - Il deputato cubano Hector Pages ha dichiarato che la politica degli Stati Uniti tende durante questa guerra a dominare in tal modo i piccoli Stati americani, da fare sì che questi non possano più far valere i loro diritti nel dopo-guerra. In un violento discorso, egli si è rivolto contro i piani di politica estera degli Stati Uniti e ha dichiarato testualmente: «Noi non desideriamo che la pressione che attualmente viene esercitata sull'Argentina e sugli Stati vicini si estenda adesso anche al resto dell'America».

Non bisogna credere — asserisce l'Agenzia Infor — che la politica imperialistica di Roosevelt trovi nella stessa stampa statunitense completa adesione.

Se i blocchi giornalistici dei grandi «trust» che fanno capo a gruppi finanziari legati agli ambienti governativi seguono l'intonazione ufficiale, non mancano però giornali e periodici indipendenti, i quali dissentono chiaramente dall'opera di coercizione in atto da parte del Governo contro i piccoli Stati del centro e del Sud America.

I "liberatori,, anglo-americani
portano con sè anche devastatori ladri assassini e "la brigata rossa,,

BERNA, 30 agosto.

Il giornale svizzero *La Revue* ha mandato nella Savoia francese un inviato straordinario. Egli descrive la situazione caotica che regna nella Francia dopo l'ingresso dei liberatori anglo-americani.

In questo rapporto si legge: «Nel momento che ho lasciato Evians, vedo dappertutto sventolare la bandiera sovietica accanto a quella francese e alleate. Al mio arrivo a Thonon ho osservato che si sono svolti «grandi» avvenimenti.

La «Brigata rossa» che si compone di devastatori, ladri e assassini di tutti i paesi ha occupato la città, e dopo aver svaligiato i negozi la ha abbandonata.

Il sangue scorreva ancora nelle strade e i colpi delle armi da fuoco erano chiaramente visibili sulle pareti delle case.

Il nuovo Vice Ministro
della guerra nipponico

TOKIO, 30 agosto.

Il tenente generale Koneshiro Shibayana è stato nominato oggi vice ministro della guerra.

Il suo predecessore, tenente generale Taminaga il quale ha ricoperto questa carica per oltre un anno, è stato destinato ad altre importanti funzioni.

Tre anni di governo di Neditsch

BELGRADO, 30 agosto.

In occasione del terzo anniversario del governo Neditsch l'*Obnova* scrive oggi tra l'altro: «La mano saggia e sicura del generale Neditsch ha guidato il popolo con una costante sicurezza che desta l'ammirazione.

Il generale Neditsch è riuscito in tre anni a portare il popolo attraverso una situazione insolitamente difficile. Se oggi il popolo serbo esiste quale Nazione e segue la sua via chiaramente tracciata, se vi esiste in esso nuovamente la forza della giovinezza, tutto ciò è merito del generale Neditsch e dei suoi collaboratori.

In questo terzo anniversario la Nazione ringrazia il generale Neditsch e gli è riconoscente. Con quello che egli ha fatto, egli è entrato nelle file dei più grandi patrioti serbi.

Egli è divenuto il rinnovatore della Serbia, il salvatore del popolo serbo. Se anche oggi i giorni sono oscuri e gravi, e se anche ci aspetta una grave e sanguinosa lotta, noi crediamo al salvatore della Serbia. La Nazione è pronta alla lotta per la sua difesa e desidera di condurla fino alla fine.

L'insidia più iniqua

Della cruda cronaca più recente sul superstite banditismo e sulle azioni di stile totalitario imprese contro di esso, la circostanza saliente ci sembra questa, testè autorevolmente documentata: la maggior parte del banditismo è straniera. O, per esser più esatti, sono stranieri i capeggiatori, i condottieri, i dirigenti, cioè i più veri e nefasti responsabili di un fenomeno che è il più triste tra quanti incupiscono di ombre, da un anno in qua, la vita nazionale italiana.

La massa è, dunque, gregge prono e asservito al comando straniero. Le file delle congiure, degli assalti, delle resistenze, delle scorribande proditorie, son fila predisposte oltre confine e poi trasmesse qui a chi s'è assunto di muoverle.

Quel tanto o quel poco che in principio vi potè essere di ideologico e di disinteressato nel movimento che visto attraverso lenti deformatrici fu persino confuso con un forsennato patriottismo, è stato ormai soverchiato e completamente debellato dalla preponderanza del freddo calcolo dissolvitore dei nemici che quel movimento guidano e alimentano.

Per cui il banditismo può essere oggi considerato soprattutto come un aspetto della multiforme attività dell'*Intelligence Service* e come un aspetto dell'attività del comunismo moscovita.

Da ciò la immensa tristizia della fattiva collaborazione di gente del nostro sangue alle trame mostruose di gente che c'è nemica e non mira che alla nostra perdita quanto più vasta e durevole sia possibile.

Nessuno stupore può e deve complicare tuttavia questa nostra amarezza. Il nemico fa il suo giuoco, adopera i mezzi offensivi che più gli convengono e tutto quanto può nuocerci è da esso realizzato senza scrupoli.

Abbiamo ormai accumulato su ciò tante prove che nessuno dovrebbe aver più dubbi. Quando, ad onta delle sanzioni e delle molteplici altre più o meno larvate ostilità internazionali (e anche allora solo la Germania e qualche altro Stato minore fecero eccezione a nostro vantaggio), conquistammo l'Etiopia, Inghilterra e Stati Uniti non ristettero un momento dall'agitarsi, dal tramare, dall'escogitare, perchè il possesso della colonia ci fosse ostico e la pacificazione delle tribù sottomesse ci costasse il massimo possibile di fatica e di sangue.

Le bande dei ribelli, contro le quali il maresciallo Graziani dovè muovere con piani di guerra che talora soverchiarono le stesse proporzioni di quella che ci aveva condotto alla conquista, erano bande foraggiate lautamente dall'Inghilterra che mandava loro assiduamente, dal Somaliland e dal Sudan egiziano, talleri ed armi.

Quando si giunse a conseguir largamente l'adesione e la fiducia delle masse liberate dal regime schiavista del Negus, e la capitale dell'impero simboleggiava perspicuamente quella situazione col meraviglioso fiorire delle opere costruttive che le stavano mutando anima e volto, fu ancora l'Inghilterra ad intervenire, allarmata ed esasperata da quelle nostre prove concrete di capacità colonizzatrice, espressa con metodi umani sociali civili, così discordanti dalla tradizione oppressiva dei colonizzatori inglesi.

E furon sicari al soldo del Foreign Office, mossisi direttamente da Londra, al comando dei figli, istruiti ad Oxford, dell'ambasciatore etiopico presso il governo della maestà britannica, a infiltrarsi sotto pacifiche spoglie ad Addis Abeba, per organizzare e attuare l'attentato dinamitardo contro lo stesso Graziani, attentato che avrebbe dovuto piombare nel caos l'altopiano amarico e favorire le scorribande di ras ribelli, insofferenti, soprattutto, che l'Italia andasse praticamente debellando lo schiavismo.

E nelle giornate di vasti torbidi in Addis Abeba, i maggiori esponenti del ribellismo trovarono asilo ed aiuti proprio nel vasto ambito cintato della Legazione degli Stati Uniti.

E quali e quanti furono — è storia di ieri — gli ostacoli burocratici fiscali ferroviari portuari che Francia e Inghilterra, padrone del porto di Gibuti e dei porti di Berbera e di Zeila, levarono contro il fervore delle nostre opere, valorizzatrici di una terra mortificata da millenni di barbarie e in cui le evidenti ricchezze erano soltanto potenziali e noi volevamo farle concrete onde ne venisse beneficio a noi e agli altri!

Oggi, anche fuori dei campi di battaglia, i nostri nemici agiscono con lo stesso stile, adoperano gli stessi metodi subdoli e nefandi. A che tende, ormai, il banditismo superstite se non a esasperare gli odi, a scavar più profonde trincee di dissensi tra genti italiane a perpetuare nel Paese martoriato lo stato del disordine e della furia faziosa?

La così detta amministrazione delle terre invase è tutta una assidua quotidiana documentazione del lavorio di dissolvimento morale e materiale che vi si sta operando. Nell'Italia non invasa un analogo rodimento delle nostre stanche e straziate energie è operato sotto la specie del banditismo.

Perchè soltanto in un terreno in dissoluzione la plutocrazia nemica confida di far attecchire il germe delle sue cupidige economiche, allo stesso modo che il bolscevismo premedita di farvi attecchire il germe della sua invasione universale.

E' tremendamente sconfortante, ripetiamo, che gente la quale ha nome e sangue italiano, presti mano a così nefando operare, si faccia complice necessaria di una così evidente nequizia straniera.

La inesorabilità della guerra che s'è mossa a quelli che vorremmo poter considerare nostri fratelli, affonda le radici in quel cocente sconforto. Ed è la stessa, straziante ma ineluttabile inesorabilità, che bisogna far agire contro le appendici, per dir così, urbane del banditismo: le gesta dei sicari isolati che quasi quotidianamente turbano con proditoria viltà il ritmo affannoso della ricostruzione; gli assassini che colpiscono nell'ombra, che menano il colpo e nascondono la mano.

Considerate i più recenti episodi delittuosi che han condotto alle più dure necessità della rappresaglia. Sono episodi di una stoltezza oltre che di una ferocia, senza nome, orditi, appunto, ed attuati, nella speranza che dalle repressioni nascano il marasma e un rincrudimento delle angustie e delle sofferenze collettive.

Ed anche questo e tipicamente stile *Intelligence Service*, o stile bolscevico; seminagione di disordine seminagione di discordia seminagione di acredine e di esasperazione. Ecco perchè s'è reiteratamente invocato da tutti gli italiani degni, di cooperare all'opera di difesa.

Le rappresaglie, purtroppo, non sempre colpiscono i direttamente responsabili negli eccidi e delle proditorie uccisioni; ed invece è indispensabile che quei responsabili siano tratti fuori dall'ombra, presi per il collo, precipitati nel baratro. Perchè è necessario documentare quello che è ormai evidente per mille segni: esser essi agli stipendi del nemico, esecutori diabolici di ordini di cui forse neppur misurano l'immensa perfidia, seminatori di sequenze di lutti, di miserie di dolori.

E, soprattutto insidiatori di quella concordia che dovrebbe essere alla base della nostra volontà di rinascita e di cui avremo soprattutto bisogno domani, quando si tratterà di conchiudere il conflitto e di presentarci al mondo in riassetto col carico immane delle nostre sventure, ma anche con la forza dei nostri diritti indistruttibili.

S. Ant.

Un prossimo incontro
Roosevelt Churchill

AMSTERDAM, 30 agosto.

Si annuncia da Washington che Roosevelt ha dichiarato che fra poco s'incontrerà con Churchill.

Lungo le vie tormentatate dell'Est (Foto P. K.)

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Il caos politico e le chimeriche speranze dei monarchici - Il pane manca ma Verdi promette aghi filo rasoi e pettini, e Togliatti e Scoccimarro... l'eccidio e la galera!

LISBONA, 30 agosto.

J. D'Hospital dell'«AFI» mette ancora una volta a fuoco la situazione politica dell'Italia invasa, traendo argomento dal messaggio di Churchill le cui affermazioni relative al «dopo» della libertà che gli «alleati» daranno un giorno all'Italia, capita, secondo l'inviato francese, nel momento in cui gli italiani, facendo l'uso più ampio della libertà, hanno scatenato polemiche e critiche sulla visita di Churchill ed hanno portato nuovamente alla ribalta la questione dell'autorità del governo bonomiano.

L'esclusione dei monarchici dal nuovo gabinetto successo a quello di Badoglio era sembrata infatti, dice D'Hospital, dare al governo una certa consistenza.

Questo d'altra parte ha esordito con un facile programma: l'epurazione; ma quando ha tentato di governare con nuove leggi sono sorte le prime difficoltà.

Il corrispondente osserva che sebbene formalmente allontanato finora da ogni manifestazione pubblica, Umberto è stato ricevuto da Churchill e ciò è bastato perchè i monarchici rialzassero la testa e si tornasse a parlare di Badoglio, mentre i liberali lasciano capire che un governo regio riceverebbe subito gli appoggi degli alleati si da ristabilire immediatamente la situazione economica del Paese. Anzi si arriva a dire che escludendosi i monarchici non si potrebbe pretendere di realizzare più del 50 per cento dell'unione nazionale, ma queste parole si attribuiscono a Badoglio.

D'Hospital ricorda quindi le recenti manifestazioni comuniste ed anti monarchiche e conclude che l'atmosfera politica di Roma si è confusa ed ha nuovamente posto in campo aperto delle questioni che si evita di mettere in luce.

In una conferenza alla stampa, O'Dwier e Antonini hanno esaminato l'attività della sezione economica della commissione di controllo e la questione relativa al vettovagliamento di Roma.

O'Dwier ha chiaramente dichiarato di non voler nascondere che i viveri disponibili per i civili della capitale sono insufficienti.

Stevens illustra il messaggio di Churchill agli italiani cercando di dimostrare che, sebbene gli inglesi almeno nella maggioranza possano «dimenticare» i «falli» dell'Italia fascista, non è da sperare altrettanto da parte dei francesi, degli iugoslavi e soprattutto da parte dei greci.

Anche Verdi prende spunto dal messaggio di Churchill, ma a parte ogni sua altra argomentazione è spassosa la conclusione della sua concione, in cui assicura che nei prossimi mesi verranno lanciate tre grandi campagne a beneficio degli italiani per la raccolta di: aghi, filo, rasoi, pettini e spazzole, oggetti tutti che gli italiani dovranno accettare, soprattutto come simbolo di comprensione e di fede!

Intanto l'«epurazione» continua con sadico accanimento sotto la direttiva di Sforza e dei suoi degni accoliti Togliatti e Scoccimarro.

Agli aghi, filo, rasoi, pettini, ecc... bisogna dunque aggiungere, ed in abbondante misura, l'eccidio e la galera.

Di pane, naturalmente, non se ne parla!

Vile imboscata
di banditi a Modena

MODENA, 30 agosto.

L'altra sera a Modena, durante un'azione contro i fuori legge sono stati vilmente assassinati in una imboscata di sicari al soldo del nemico, travestiti da militi della contarerea i camerati: Corrado Rampini, di 35 anni, sindacalista, direttore di «Valanga Repubblicana», giornale del fascismo modenese, lo studente di 18 anni Francesco Medici e l'operaio Massimiliano Casori, di 50 anni tutti e tre della Brigata Nera «Mirco Pittoni».

Alle salme, trasportate dai camerati nel Sacrario della Federazione sono state stamani dal Fascismo della provincia e dal popolo modenese, rese le estreme onoranze.

Un lungo corteo di fascisti ha accompagnato le tre bare al Duomo, dove è stato celebrato dal vescovo Boccoleri un ufficio funebre.

In omaggio a Corrado Rampini, che fu anche commissario del giornale nel 1944, la «Gazzetta dell'Emilia» ha stampato un numero speciale di «Valanga Repubblicana» con articoli esaltanti la figura dello scomparso e dei suoi camerati, ed un'antologia dei migliori ed impegnativi scritti del camerata.

Il territorio svedese
nuovamente violato

STOCCOLMA, 30 agosto.

Secondo notizie dal *Stockholms Tidningen* e *Dagens Hyheter* risulta che un gran numero di velivoli anglo-americani ha sorvolato nella notte sul 30 il territorio della Svezia meridionale.

I velivoli provenivano da ovest ed hanno abbandonato il territorio svedese in direzione est.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel. 9-11 e 5-82

Provvidenze per il personale statale e degli enti ausiliari in dipendenza di offese aeree nemiche

II.

Per il disposto del 3° comma dell'art. 1 non si applicano ai trasferimenti previsti dell'art. stesso le normali disposizioni sui trasferimenti di servizio, essendo la predetta sovvenzione sostituita dal trattamento di trasferimento.

In fine il trasferimento della famiglia in altra sede, in dipendenza della dichiarazione di sfollamento non comporta variazioni dell'aliquota dell'aggiunta di famiglia o dell'indennità di caroviveri, o, in genere, del trattamento di famiglia in relazione alla popolazione del comune in cui la famiglia è trasferita.

Ciò vale anche per il caso di spostamento dell'ufficio presso il quale il personale presta servizio e altresì nei riguardi della retribuzione del personale non di ruolo.

La sovvenzione è dovuta anche per i trasferimenti effettuati nel bimestre ottobre - novembre 1942-XXI dai cinque comuni di cui all'art. 6 del provvedimento purchè in essere alla data dell'entrata in vigore del D. L. n. 1498.

Per i trasferimenti da altri comuni è dovuta soltanto se siano stati effettuati dopo il 16 dicembre 1942-XXI ma non anteriormente alla data in cui è avvenuta la prima offesa bellica che abbia dato luogo all'applicazione del provvedimento a norma del 2° comma dell'art. 6. Tale data sarà stabilita dal Ministero dell'Interno.

A chi spetta l'indennità giornaliera

2. L'indennità giornaliera di cui all'art. 2 pari a un terzo della diaria di missione del primo mese, e a metà dell'importo dell'aggiunta di famiglia o della indennità di caroviveri ragguagliata a giornate è dovuta a tutto il personale civile e a quello salariato in attività di servizio (escluso quello in aspettativa per motivi di salute o di famiglia o in congedo straordinario o assente per malattia oltre il primo mese o comunque assente senza assegni o retribuzione ovvero in posizione analoga del personale salariato) di ruolo e non di ruolo, abbia o non abbia persone di famiglia conviventi a carico.

L'esclusione peraltro non riguarda il personale assente per ferie o assenze riportate a causa di servizio o di offese belliche.

Per i salariati l'indennità giornaliera è dovuta in proporzione alle ore di effettiva presenza al lavoro e, cioè, in esatta corrispondenza con le ore per le quali percepiscono la paga o la retribuzione.

Per i salariati retribuiti per tutti i giorni dell'anno, l'indennità suddetta compete anche per i giorni festivi, compresi fra due giornate lavorative di presenza in servizio.

L'indennità giornaliera non spetta a coloro che, ai sensi del precedente punto 1, non hanno diritto alla sovvenzione, perchè nei loro riguardi non esiste un rapporto di impiego.

Non spetta neppure agli insegnanti supplenti e incaricati delle scuole ed istituti di istruzione dell'ordine superiore o delle scuole medie con meno di sei ore settimanali di lezione.

Per quelli aventi sei o più ore settimanali e per i supplenti ed incaricati delle scuole elementari, la indennità giornaliera spetta quando l'incarico sia stato conferito per l'intero anno scolastico.

Nei riguardi del personale civile non di ruolo, il quale anteriormente all'entrata in vigore del D. L. 24 marzo 1941-XIX, n. 203, non risultava provvisto di trattamento di famiglia [illegible] del trattamento di famiglia derivante dall'applicazione di un decimo dell'aggiunta di famiglia [illegible] 31 marzo 1941-XIX degli aumenti previsti dalla legge D. L. n. 203 e dal successivo D. L. 14 luglio 1941-XIX, n. 646.

Nei riguardi del personale di grado VII° o superiore il quale fruisca dell'assegno ad personam previsto dall'articolo 4 della legge 27 giugno 1929-VII, n. 1047, non va tenuto conto ai fini di cui sopra dell'assegno medesimo.

Analogo criterio si applica nei confronti dei salariati provvisti dell'assegno personale di cui all'articolo 14 della legge 20 aprile 1932-X, n. 591.

Al personale che prima dell'ordine di sfollamento della località ove è la sede di servizio è stato autorizzato a risiedere in località diversa l'indennità non è dovuta se trattasi di celibi, nubili o vedovi senza persone conviventi ed a carico, di personale femminile coniugato o di persona maschile con moglie dipendente dallo Stato o dagli Enti ausiliari dello Stato senza altre persone di famiglia conviventi ed a carico; per il suddetto personale è in ogni caso sospesa quando in detta sede di servizio non si siano verificate da due mesi offese belliche.

In caso di missioni con pernottamento fuori della normale sede di servizio al personale che compie tali missioni e senza persone conviventi ed a carico, ed al personale femminile coniugato e al personale maschile con la moglie dipendente dallo Stato o dagli Enti ausiliari dello Stato ma senza persone di famiglia conviventi ed a carico non è dovuta l'indennità giornaliera stessa per i giorni in cui fruisce della diaria di missione intera o ridotta in conseguenza della durata della missione.

L'indennità medesima non è invece sospesa al personale che compie tali missioni con ritorno in sede nella stessa giornata o nell'ambito del comune di residenza o di quello di residenza della famiglia o con diaria di missione ridotta in dipendenza dell'ora di partenza e di arrivo.

Per il personale militare

Per quanto concerne poi il personale militare, tale indennità può essere attribuita, giusta all'art. 4 soltanto a quello in servizio permanente effettivo o continuativo, o vincolato a ferme volontarie, [illegible] del trattamento economico di guerra, intero o ridotto, previsto dal D. L. 19 maggio 1941-XIX, n. 583.

Esclusione del personale militare, che non si trovi in una delle suindicate condizioni, concorre agli effetti dell'appartenenza [illegible] le posizioni del servizio permanente richiamati in temporaneo servizio «di esaurimento, fuori quadro per l'Esercito, «a disposizione» per la marina, «fuori organico» per l'Esercito e Marina, «in congedo speciale» per l'Aeronautica, «aspettativa per riduzioni di quadri»), nonchè il personale militare delle categorie in congedo (tra le quali sono da noverare gli ufficiali di complemento, della riserva, ovvero in posizione ausiliaria o in congedo provvisorio richiamati in servizio), oppure alle armi per adempiere i normali obblighi militari.

Qualora il personale militare ammesso a fruire della indennità di cui agli articoli 2 e 3 sia provvisto del premio speciale di cui alla legge 24 marzo 1942-XX, n. 399, pari ad un quarto del soprassoldo di operazioni, l'indennità stessa è ridotta dell'importo di tale premio.

L'indennità giornaliera come sopra calcolata se risulti inferiore a lire 22 viene senz'altro attribuita in questa misura; se superiore a lire 60 viene ridotta a questo importo, ed è dovuta dal 1 dicembre 1942-XX al personale con sede in servizio nei Comuni di Torino, Genova, Milano, Napoli e Savona; al personale dalle date stabilite dai decreti di cui all'ultimo comma dell'articolo 6 del provvedimento.

Per il personale avente sede nei comuni indicati nel detto art. 6, il periodo di due mesi inerente alla indennità di cui all'art. 2 decorre dalla data dell'ultima offesa nemica e poichè il provvedimento ha effetto dal 1 dicembre 1942-XXII, consegue che è corrisposta per il periodo residuale da questa ultima data al compimento del bimestre.

3. Giusta l'art. 3 del provvedimento, al personale che si trasferisce in altro comune in conseguenza dello spostamento dell'ufficio presso il quale presta servizio va corrisposta l'ordinaria indennità di missione per i primi due mesi dal trasferimento, oltre le normali indennità a questo riferibili.

(La fine a domani)

L'orario dell'oscuramento dal 1° settembre regolato dal tramonto e dal levar del sole

Il Comitato provinciale protezione antiaerea comunica:

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944 valida a tutti gli effetti di legge si comunica che per il mese di settembre l'orario dell'oscuramento avrà per base il tramonto ed il levare del sole e dovrà avere inizio un'ora dopo il primo e fine un'ora prima del secondo.

Il nuovo orario dell'oscuramento viene pertanto fissato dalla seguente tabella:

1 settembre, inizia dalle ore 20.44 e termina alle ore 6.25;

2	sett.	dalle 20.42	alle	6.26;
3	sett.	dalle 20.40	alle	6.27;
4	sett.	dalle 20.38	alle	6.28;
5	sett.	dalle 20.37	alle	6.30;
6	sett.	dalle 20.35	alle	6.31;
7	sett.	dalle 20.33	alle	6.32;
8	sett.	dalle 20.31	alle	6.33;
9	sett.	dalle 20.29	alle	6.35;
10	sett.	dalle 20.26	alle	6.36;
11	sett.	dalle 20.24	alle	6.38;
12	sett.	dalle 20.22	alle	6.39;
13	sett.	dalle 20.20	alle	6.40;
14	sett.	dalle 20.18	alle	6.41;
15	sett.	dalle 20.17	alle	6.43;
16	sett.	dalle 20.15	alle	6.44;
17	sett.	dalle 20.13	alle	6.45;
18	sett.	dalle 20.11	alle	6.46;
19	sett.	dalle 20.9	alle	6.47;
20	sett.	dalle 20.7	alle	6.49;
21	sett.	dalle 20.5	alle	6.50;
22	sett.	dalle 20.3	alle	6.51;
23	sett.	dalle 20.1	alle	6.52;
24	sett.	dalle 19.59	alle	6.53;
25	sett.	dalle 19.58	alle	6.55;
26	sett.	dalle 19.56	alle	6.56;
27	sett.	dalle 19.54	alle	6.57;
28	sett.	dalle 19.52	alle	6.58;
29	sett.	dalle 19.50	alle	7.—;
30	sett.	dalle 19.48	alle	7.1.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a TOGLIERE AGLI STESSI LA FORNITURA DELLA LUCE.

Si avverte pure che nella stampa locale saranno ripetute giornalmente le ore di inizio e di termine dell'oscuramento relativo al giorno successivo.

Le vittime dell'incursione aerea

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove vennero ricoverate subito dopo l'incursione aerea nemica, avvenuta l'altro giorno, sono decedute, in seguito delle ferite riportate, le seguenti persone: Rosa Drossi in Cristiano, di 51 anni, abitante in via Silvio Pellico 1; Gaetano Tosò di Adriano, di 15 anni, domiciliato in via Cicoli 21; Carmen Culot di Giuseppe di 13 anni e Giorgio Culot di Giuseppe, di 6 anni, abitante in piazza De Amicis 2.

Domani inizio del terzo turno delle colonie dell'O. B.

agosto, per inventario.

Domani, 1 settembre, avrà inizio il terzo turno delle colonie climatiche predisposte dall'Opera Balilla. Per i bambini e le bambine che desiderano essere ammessi alle colonie, le iscrizioni potranno essere rivolte direttamente alle dirigenti delle varie colonie cittadine, consegnando la tessera annonaria da cui verranno ritirati i seguenti tagliandi per il mese di settembre: 13 di pane, 13 di generi da minestra, due di olio, uno di sale.

Come è noto, le colonie della città funzionano, sia per i maschi come per le femmine, presso i seguenti centri Casa del Balilla, via Codelli, Straccis e Lucinico.

Annonaria

L'odierna distribuzione dei grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 31 agosto, terza distribuzione settimanale dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando dei grassi suini [illegible] della tessera, presso le seguenti macellerie di turno:

Barnaba Umberto, Bregant Stefano, Cargnel Virgilio, Fornasari Riccardo, Leghissa Maria, Leban Clementina, Leban Francesco, Licinio Giovanni, Riavez Rodolfo, Rustia Antonio, Somonit Rodolfo, Presl Giovanni.

La razione individuale è fissata in gr. 100; il prezzo è di lire 21 al chilogrammo.

La prenotazione del sale

Entro oggi si deve fare la prenotazione del sale presso l'abituale fornitore.

Distribuzione di uova...

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi giovedì 31 agosto, si distribuiscono le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per la abituale clientela:

Novach, Mercato coperto; Orlando di Tereza, Riva Castello; Orzan Antonio, via Carducci.

Le uova che saranno vendute a L. 7 caduna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 12 generi alimentari vari di IX. distinzione, rilasciata esclusivamente dal Comune di Gorizia.

...e di sale

Con domani, 1 settembre, sarà in distribuzione il sale nella misura di gr. 100 a persona; valevole per la prima quindicina di settembre e prelevabili verso consegna del primo buono sale della carta annonaria per detto mese.

Oggi scadono i buoni verdi del sapone per i pubblici esercizi

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha fatto presente che la distribuzione del sapone a favore dei pubblici esercizi per il mese di agosto sta per chiudersi, invita nuovamente gli interessati a ritirare i buoni verdi, giacenti dai primi del corrente mese presso l'Ufficio annonario comunale (sportello n. 1).

Si rammenta che la validità dei buoni verdi scade con il giorno 31 corr. mese e non saranno concesse rinnovazioni.

I negozi alimentari chiusi nel pomeriggio di oggi

Rammentiamo che d'ordine del Prefetto, i negozi di generi alimentari in Gorizia resteranno chiusi nel pomeriggio di oggi, giovedì 31 agosto per inventario.

Conferimento ai raduni di suini da allevamento

Oggi a Romans

Agli allevatori di scrofe da riproduzione, i quali in base alle vigenti disposizioni sono tenuti al conferimento di suini da allevamento, si rende noto che a cura dell'Ufficio provinciale della zootecnia, dal 31 agosto al 4 settembre p. v. avranno luogo i seguenti raduni: 31 agosto a Romans, presso la pesa pubblica, ore 8; 1 settembre, a Gradisca, presso il foro boario, ore 8; 2 settembre a Gorizia, presso il foro boario, ore 8; 4 settembre a Monfalcone, presso la pesa pubblica, ore 8.

Si precisa che a detti raduni devono affluire tutti i lattonzoli e magroni [illegible] e per i quali è stata prevista la consegna entro il 31 agosto 1944.

La prenotazione dei suini in parola viene fatta con l'invio tempestivo di cartoline 11-S ad ogni allevatore interessato.

Denuncia dei materiali da costruzione

La Prefettura di Gorizia rammenta a tutti i detentori di materiali da costruzione, accessori, macchinari ed utensili relativi, che il 5 del mese p. v. scade il termine per la consegna della denuncia.

Detta denuncia, in triplice esemplare, da presentarsi alla Prefettura, dovrà rispecchiare fedelmente la relativa giacenza alla fine di agosto dei materiali e macchinari predetti; dovrà inoltre essere indicata la ragione sociale della Ditta proprietaria, l'eventuale luogo o destinazione.

Per i macchinari ed utensili da costruzione sono da indicare: oltre il nominativo della Ditta costruttrice e l'anno di costruzione, la capacità di produzione, la potenza della macchina motrice, e tipo della forza motrice (per esempio: Diesel, benzina, corrente elettrica, tensione ecc.), lo stato di conservazione, l'attuale impiego o luogo di giacenza.

Le denuncie incomplete, inesatte, o non prodotte entro termine, saranno respinte.

Sport: armonia di giovinezza

Estate: stagione brillante di sole, d'azzurro, di fiori: stagione di gioventù. [illegible] il mare e i monti si riempivano di giovani che accorrevano a praticare gli sport preferiti [illegible]

[illegible]

E dopo tutto ciò non è forse lo sport la più bella armonia di giovinezza? [illegible] l'antica Grecia: «Sport, armonia di giovinezza».

cape

Il nuovo orario del coprifuoco per tutta la Provincia

escluso il centro urbano di Gorizia dalle ore 20.30 alle ore 5.30

Il Prefetto della Provincia di Gorizia accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia, fatta eccezione per il centro urbano di Gorizia; visto l'Ordinanza del Supremo Commissario della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» n. 15 del 2-11-1943 con cui veniva sancito ai Prefetti la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive Provincie; sentito il Comando Militare Germanico; sentito il Deutscher Berater; decreta:

L'orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia fatta eccezione per il centro urbano di Gorizia, è stabilito dalle ore 20.30 alle 5.30 a partire dal 1° settembre 1944.

Protezione antiaerea

I segnali d'allarme

Un avvertimento alla popolazione

Il Comitato provinciale protezione antiaerea comunica:

Torna opportuno ricordare alla popolazione civile quanto già venne stabilito circa i segnali di allarme e cioè che in caso di interruzione della corrente elettrica il che in questi giorni si verifica di frequente, i segnali d'allarme e di cessato allarme vengono dati a mezzo delle campane: il primo consiste in rintocchi a martello della durata di 5 minuti primi, il secondo nel suono delle campane a distesa per la durata di 2 minuti primi.

Data la frequenza delle interruzioni di corrente sopra accennata può avvenire che l'allarme sia dato dalle sirene ed il cessato allarme dalle campane oppure l'allarme dalle campane ed il cessato allarme dalle sirene.

Per rinforzare il suono delle campane in caso di mancato funzionamento delle sirene, da domani entrerà in funzione [illegible] installata presso le Aziende Elettriche Municipalizzate.

Tale sirena parteciperà anche al segnale di controllo delle ore 12.

Assistenza sfollati

Il Ministero dell'Interno comunica che le provvidenze assistenziali, previste dalla circolare 26179-349-1 del 4 dicembre 1942, sono estese alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Alfonsine (Ravenna) con decorrenza 2 maggio 1944, S. Stino di Livenza (Venezia) 14 maggio 1944, San Michele al Tagliamento (Venezia) 14 maggio 1944, Gruaro (Venezia) 14 maggio 1944, Sogliano (Siena) 29 gennaio 1944, Asciano (Siena) 6 aprile 1944, San Casciano dei Bagni (Siena) 13 maggio 1944, [illegible] 15 maggio 1944, [illegible] 25 maggio 1944 e Casalecchio di Reno (Bologna) 16 giugno 1944.

Un documento di fede

Un alpino della «Monte Rosa», il friulano Mario Verzegnassi, appena rientrato dalla Germania ha scritto la sua prima lettera alla mamma. La offriamo in lettura a tutti i pusillanimi e a tutti i rinnegati di qua e di là della Toscana, dal regale Caino savoiardo al fratricida bandito della macchia, a tutti coloro che, trascinano nel solco della propria indelebile vergogna, il sacchetto dei trenta denari.

Nessun commento a questa lettera che anche nella forma pare scandita dal ritmo incontenuto e gioioso del cuore delirante. Il fervore e la fede di questo alpino — fermenti purissimi della grande anima friulana — è come un arcobaleno rutilante che dal più alto dei cieli affonda le sue arcate di luci nella mareggiata, flatulenta che appesta la Patria nostra; la sua lettera è un grido di fedeltà e d'amore che passa benedicente e consolatore sopra le croci tradite dei morti e sopra il tormento implacato dei vivi.

«Cara mammetta, finalmente dopo tante peregrinazioni sono giunto alla sede. Ed ora che sono a posto voglio narrarti quanto avvenne dal 16 giugno data per me memorabile. Dal giorno 15 alle ore 18 montai di guardia alla porta del campo come capoposto; mi fanno raccomandazioni. Domani sarebbe venuto il Duce. Figurati la mia emozione; avrei dovuto rendergli gli onori, proprio io semplice alpino della «Monte Rosa». Sarebbe giunto al mattino o al pomeriggio? Alle 4 ero già in piedi pur non avendo riposato. E' comincia' l'attesa. Ogni macchina sembrava dovesse essere quella, ogni macchina un tuffo al cuore.

Giunse al pomeriggio. L'atmosfera era elettrizzante. Doveva arrivare alle 17. I reggimenti intanto si adunano in una grande piazza sopra gli accampamenti al cospetto dei monti e dei boschi di abeti. Io non posso vedere ma mi dicono che è una visione imponente. Alta sull'asta sventola la bandiera italiana. Ed ecco una lunga teoria di macchine... Precedono i paracadutisti, ad una ad una passano davanti le macchine coi superiori, poi quella del Duce con accanto Graziani. La guardia schierata è immobile. I nostri occhi lo fissano negli occhi e lo accompagnano. E i suoi occhi ci guardano leggono dentro di noi. Sono attimi e paiono secoli. Il braccio è teso nel saluto romano. E' passato va a vedere la sua divisione. Da lontano sentiamo la sua voce, è forte come quella dei suoi giorni migliori. Ad un tratto si sente un urlo: Gli alpini salutano alla voce il loro capo. E quell'urlo l'eco ripete oltre i boschi oltre i monti fino al cielo. Passano due ore veramente spasmodiche... Poi, ripassa per recarsi al comando: fuori il campo.

Ore 20. Echeggiano le nostre vecchie canzoni di guerra. Nel cuore di tutti è festa: E' con noi il Duce per noi è l'Italia, le nostre famiglie le nostre mamme i nostri amori... E' tutta l'Italia ch'Egli impersonifica: La folla diventa immensa rumoreggiante come un mare in tempesta. E' una selva di penne nere. Cominciamo a chiamarlo... è occupato... chiamiamo urliamo alla fine si schiude la porta e lo vedo. Un grido entusiasta si leva dai petti di ventimila uomini. Ognuno urla per farsi sentire da lui perchè lo guardi... E' un delirio. E lui parla di nuovo. Dice che è festa nel suo cuore e lo crediamo, è la prima volta che ritorna fra i suoi soldati è la prima volta che parla ad essi, è la prima volta che si sente quello di un tempo dopo l'8 settembre. E i suoi occhi sfavillano, e ride, mamma, ride come quando vedeva il suo popolo stretto attorno a lui, come quando portava la sua mano sulla testa di un bimbo. Ricordi quei film «Luce»? E noi siamo contenti per avergli donato quella gioia... che sono le sofferenze i sacrifizi? Tutto è dimenticato... Poi parte, è un problema, non si può perchè i suoi alpini lo tengono stretto. Gli ufficiali urlano per farci stare indietro, e chi li ubbidisce? A stento si fa avanti, le mani nostre sono tese per stringere la sua. Ed egli ci guarda ricambia il saluto, la stretta di mano. Sono a pochi passi da lui ma la folla mi ributta indietro, cado perfino per terra, prendo due pedate ma poi mi rialzo e la macchina si muove... Sono attaccati ad essa gli alpini, lo vogliono ancora lo vogliono perchè è qualcosa che fa parte di essi. Poi parte ed è una corsa dietro al Duce...

Finalmente si parte anche noi. Che emozione. Faccio il segno della croce. Conservo nel portamonete un sasso raccolto al Brennero... E' sacro per me».

Cronaca di Cormòns

Protezione antiaerea

Notifica di rifugi pozzi e cisterne

I capi-fabbricato e proprietari di stabili dovranno notificare immediatamente l'esistenza di rifugi di qualsiasi tipo, di pozzi e cisterne di ogni genere sia giacenti nel capoluogo che nelle frazioni dipendenti. Le denuncie dovranno essere fatte verbalmente al Comando del Gruppo squadre dell'U.N.P.A. di Cormons (presso il palazzo della Banca del Friuli) durante le ore di ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ritiro fertilizzanti

Tutti gli agricoltori che comprovino di avere nella decorsa stagione seminato a frumento una superficie di oltre 3000 mq. sono invitati a ritirare il buono di assegnazione fertilizzanti che viene distribuito attraverso il competente ufficio comunale accertamenti agricoli. E' necessario pertanto che gli interessati ritirino quanto prima non solo il buono ma anche i concimi chimici messi a loro disposizione. Il prelievo del prodotto assegnato va fatto presso le rispettive agenzie del Consorzio Agrario. Per ogni ettaro investito alla coltura suddetta ognuno riceverà 70 chilogrammi di nitrato e 40 di sale potassico che potranno essere utilizzati per le prossime semine autunnali.

Viene vivamente raccomandato con l'occasione agli agricoltori di usare con parsimonia i quantitativi che sono stati loro assegnati poichè a causa delle attuali contingenze non si potrà in seguito disporre di ulteriori assegnazioni.

Cronaca religiosa

In omaggio a S. A. l'Arcivescovo

Per rendere omaggio a S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, mons. dott. Carlo Margotti, in ricorrenza del decimo anno del suo episcopato nella Diocesi di Gorizia, domenica scorsa nel teatrino delle Suore della Provvidenza è stata tenuta una recita allestita dalla sezione giovanile del locale gruppo di Azione Cattolica con la rappresentazione della commedia in quattro atti «Senza nome» di don Antonio Rossini.

L'interpretazione delle piccole attrici Nella Cucut, Nives Flapp, Bruna Chiopris, Luciana Menon, Alma Moretti, Luci Vallin, Silvana Cucut, Rosita Cosentino, Edda Gall, Rosina Stabile e Annamaria Stua è stata veramente ammirevole per spontaneità e fervore ed il numeroso pubblico di invitati l'ha sottolineata con vivi consensi tanto alla fine di ogni atto quanto a scena aperta. Durante gli intervalli Gemma Torregrossa e Annamaria Stua hanno eseguito vari pezzi per pianoforte molto apprezzati ed applauditi.

Domani fiera della Cintura

Domani, venerdì, avrà luogo nella nostra città la fiera mensile di settembre che prende il nome dalla grande solennità della Cintura e che con quella di San Giovanni rappresenta una delle maggiori manifestazioni del genere dell'annata. Sogliono per questa occasione affluire sui nostri mercati i migliori prodotti della terra e varie specie di animali da bassa corte per allevamento, tra una folla inconsueta di commercianti del luogo e di località viciniori. Non mancano i soliti commercianti ambulanti di attrezzi agricoli, utensili casalinghi, giocattoli, chincaglierie e merce varia che allineeranno i loro baracconi lungo il bellissimo viale della stazione.

Data la stagione propizia si prevede il migliore esito di questa grande fiera annuale.

Funzioni a «Rosa Mistica»

Presso il Santuario di Rosa Mistica domani 1 settembre, primo venerdì del mese, verrà celebrata la funzione riparatrice al Sacro Cuore; alle ore 7 verrà officiata una santa Messa con cantici mentre dalle 19 in poi si terrà «l'ora di adorazione». Il giorno successivo la funzione riparatrice alla Gran Madre di Dio Maria Santissima verrà celebrata dalle ore 19 in poi.

Triduo per la pioggia

Lunedì scorso presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) ha avuto inizio il secondo triduo per implorare dal cielo un'abbondante pioggia sulle nostre campagne che la grave siccità minaccia in modo irreparabile. Tale funzione è stata tenuta alle ore 20 e si concluse mercoledì 30 corrente.

Economizziamo acqua

Viene ancora una volta raccomandato di usare con rigorosa parsimonia l'acqua di cui, nonostante ogni sollecitazione ed il pericolo di andare incontro a forti riduzioni, si continua a fare spreco.

Evitiamo nel comune interesse quanto più è possibile di tenere aperti i rubinetti dell'acqua per motivi che non rientrano affatto nei più urgenti bisogni della vita, eliminando invece quelli che appartengono ad una categoria saggiamente sopprimibile. Siccità e spreco possono esporci, a brevissima scadenza, a penosissime riduzioni.

Sullo schermo

Oggi, dalle ore 15 in poi, «Arrivederci, Francesca» con Marianne Hoppe e Hans Sonnker. Regia di Helmut Kautner.

Furti campestri

Da parte di molti agricoltori viene lamentato il ripetersi con preoccupante frequenza di furti campestri in genere ed in questi ultimi tempi con particolare tendenza a spogliare le viti il cui prodotto fra l'altro non è ancora giunto a maturazione.

A prescindere dalle gravi sanzioni di carattere penale cui si è inevitabilmente esposti, aggravate dalle circostanze inerenti allo stato di guerra, bisogna considerare il danno che viene arrecato al raccolto già irreparabilmente pregiudicato dalla siccità che è una tristissima caratteristica di questa annata agricola. Danno che non solo viene a riflettersi sul singolo agricoltore interessato ma che incide sulla economia collettiva.

Siamo certi che un maggior senso di comprensione e di rispetto verso la cosa altrui unito ad un rigoroso controllo da parte dei preposti a questo speciale servizio varrà ad eliminare questi fenomeni stagionali che assumono particolare carattere di gravità.

Ris. Capriva-Ris. Cormons 3-2

Domenica scorsa sul terreno di Spessa le riserve di Capriva hanno ottenuto la rivincita sulla squadra degli allievi della Cormonese piegandola di stretta misura per 3 a 2. Il successo dei padroni di casa rispecchia l'equilibrio delle forze in campo e quindi i caprivesi hanno bene meritata la vittoria.

I ragazzi della Cormonese hanno dovuto rinunciare al giovane guardiano Clement non bene sostituito, e questa mancanza è stata molto sentita tanto che i caprivesi potevano passare mantenendo il vantaggio nonostante la forte reazione dei cormonesi.

La partita decisiva verrà giocata in una prossima domenica.

Finale «Coppa Dreossi»

Si è conclusa domenica scorsa sul campo di Fieris la «Coppa Dreossi» che ha visto di fronte il C.R.D.A. di Monfalcone e la Pro Grado, rinforzata quest'ultima con diversi elementi della rappresentativa cormonese. Il pareggio raggiunto dai cantierini ha loro consentito l'aggiudicazione della Coppa proclamandoli vincitori di questo appassionante torneo calcistico.

Il risultato non traduce i veri valori in campo in quanto se una squadra doveva uscire vincitrice questa doveva essere la Pro Grado, più tecnica e volitiva, privata di una bella rete di Marini e di un rigore non tramutato in punto da Bisson, mentre i cantierini hanno raggiunto stentamente il pareggio con un rigore che altro non prova se non la insufficienza dell'arbitraggio, molte volte sottolineato dagli sportivi in campo.

A tale proposito, gli sportivi si chiedono per quale ragione le autorità calcistiche si ostinino a far dirigere partite di una certa importanza da arbitri residenti nello stesso sito di una delle due squadre e che per essere troppo imparentati accusano necessariamente certe debolezze che incidono sul regolare ed imparziale giudizio delle partite. E' forse tanto difficile capire che il cuore dell'arbitro locale si sposta istintivamente verso la squadra paesana e che così la partita s'inquina senza colpa degli stessi giocatori?

L'ingordigia di un maiale: divora quattordici pollastri

La casa dell'agricoltore Luin di Lucinico è stata messa ieri sottosopra da un fatto sgradito: la scomparsa improvvisa di ben quattordici pollastri.

E' stato veramente un contrattempo tanto più amaro in quanto quattordici pollastri costano denaro e fatiche nell'allevamento.

Ma per quante ricerche si siano fatte dai familiari nessuno sapeva raccapezzarsi in quanto la sparizione era avvenuta di giorno in ore in cui tutti erano a casa per la cena delle 18 ed il cortile ha mura alte ed è cintato da ferro spinato. Come mai è avvenuto il furto? Alla fine una piccola figlia del Luin ha scoperto nel porcile che il maiale, che era stato lasciato libero per la pulizia, stava addentando i resti del quattordicesimo pollastro. Adesso naturalmente i familiari dovranno fare la guardia al divoratore del pollame, durante le ore di... libera uscita dal porcile.

Di faccia ad un'altra famiglia di agricoltori un maiale il giorno prima ha divorato quattro polli.

Maneggiando un coltello

Il sessantenne Gildo Tovoni fu Michele, abitante in Giustiniani 21, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per una ferita lacero-contusa alla mano destra riportata con un coltello, nel mentre stava affettando del pane per desinare.

E' stato dichiarato guaribile in una settimana.

Pugili goriziani all'incontro di Udine

A complemento dell'incontro di lotta libera fra Carnera e D'Arnoldi, che si svolgerà domenica a Udine, avranno luogo alcuni incontri di pugilato, che vedranno opposti ai migliori atleti friulani, alcuni pugili delle palestre del Dopolavoro aziende industriali e del Dopolavoro ferroviario di Gorizia. Incroceranno così i guanti con avversari di notevole valore il peso piuma Dario Figar, il «leggero» Carlo Giessi, il «medio» Giovanni Varglien e l'ottimo pari peso, già campione nazionale del Dopolavoro, Riccardo Vignola, tutti del DAI unitamente al peso massimo Bruno Kersevani, del Dopolavoro ferroviario. Agli atleti, che partiranno domenica mattina alla volta di Udine, augurali voti di successo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle ore 17.30 del 29 agosto dopo breve malattia munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Angelo Tomasini

maestro artigiano di anni 66

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio: la moglie ELISA ORLANDO, il figlio dott. GIUSEPPE con la moglie SANTINA CLIGNON, la figlia ISIDE con il marito VITTORIO ROSSI, IVE con il marito NINO CAVALLIN, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Codroipo, 31 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZAMPARO e la zia TERESA, commossi per le manifestazioni di cordoglio e di solidarietà tributate per la morte del suo caro

ALDO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il suo caro Estinto.

Udine, 31 agosto 1944.

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della morte del

dott. Andrea Carandone

la MADRE, con immutato strazio, ricorda a quanti Lo conobbero, le alte virtù e le nobili doti del figlio suo amatissimo, che non è scomparso, ma rimane sempre viva imagine di bontà e di sapere.

Un ufficio funebre commemorativo verrà celebrato nella chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano il 31 p. v., alle ore 9.

Muzzana del Turgnano, 30 agosto 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

30 agosto 1944 XXII

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

Lieto evento in casa Simonato

Ieri la casa del nostro [illegible] collaboratore, prof. dott. Giovanni Maria Simonato, direttore della Biblioteca governativa, è stata allietata dalla nascita — avvenuta durante l'allarme aereo — di una vispa e graziosa bimbetta, la [illegible] alla quale saranno imposti i nomi di Ninfa Diana. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

IL GIORNO

Giovedì 31 agosto - S. Raimondo

OSCURAMENTO
Dalle ore 20.45 alle ore 6

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle [illegible]

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: IL PROFESSOR MISTERO. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO: LA VENERE CIECA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.

ITALIA: MORTE INFRANTA. Prime ore 17; ult. ore 19.30.